

erano fino quel giorno a l'isola de Galipoli, con presa di doi marciliane et alcuni homeni di ditta città, ne le qual aque dimoravano praticando far riscato di certi captivi. *Unde*, aziò tal corsari non siano audaci a intrar in Colfo, subito mandai a chiamar domino Lorenzo Sanudo et domino Pietro Capello, *cum* li quali quella notte son levato per andar ad incontrarne in ditte fuste. Et essendo reduto apresso il Cavo Santa Maria, mi aforzò il vento di garbin forzevole che mi ha costretto ritornar; ma spero le 4 galie, che a di primo mandai con comission vadino zò per costa a Cavo di Palli scorendo a la Bocha di Cataro dove traversino il Colfo a Cavo Santa Maria, dille qual alcuna nova non ho, le anderano a perseguitar facendo lo desiderato effetto, come rizercha l'oficio suo. Scrive se providi di panaticha per non haverne, et convien andar a Corfù a levar qualche summa di biscoti. Il tempo è al ponente e garbin, et mi governarò secondo il tempo, et sequirò a dar le page a la galla Sanuda et Barbara etc.

247ⁿ) *Da Praga, alli 11 di zugno 1531, al signor duca di Mantoa.*

Quà si fanno diete, una de hungari l'altra di bohem: quella di hongari è che si tratta sopra la mal contenteza in che sono per questa pace, quella di bohem per il denaro.

Da Viena si ha che, essendo ivi cridata la pace tra questo re et lo imperatore turco, sono stati mercadanti che hanno con l'horo robe voluto navigar il Danubio per passar a far loro trafechi in Hungaria, come erano soliti, dove che sono capitati in certe nave armade che se dimandano *nassati*, che tieneno turchi per el Danubio, et sono stati presi, morti et svalisati, con perdita de più di 30 milia scuti, cosa che dà molto da dir in questa Corte, non se intendendo che pace sia questa. Finite queste diete, si tiene ch'el re andará a Vienna per rivedere l'opera che si vi è fatta in fortificarla, nè più andará verso Slesia, come pareva avesse animo.

Da Gant, alli 13 di zugno.

Dimane la Cesarea Maestà partirà di qui per Burselle, ove si aspetta di haver resolutione di

quanto Sua Maestà determinarà di fare, perchè ancora de qui siano fatti molti consighi sopra la deliberatione che habbi a fare Sua Maestà dil ritorno in Spagna, non dimeno non solo si sa che cosa sia conclusa, ma si crede che per ancora vi si disputi sopra. Il star tanto a risolversi fa che quelli che desidera molto il ritorno in Spagna tengono ch'el non possi essere avanti inverno per non si veder in effetto notabil preparatione nè per l'una nè per l'altra via, et questi, che verisimilmente lo doveriano saper, dicono che lo imperatore medesimo non lo sa.

Da Gant il 18 de maggo 1531. 248ⁿ)

Qui si sta in expettatione di saper quel che determinerà la Maestà Cesarea de fare, parendo a ogniuno che quello non debba hormai star più a risolversi: altri sono in oppinione che si debba ritornare in Italia, altri che si debba andare in Spagna per di qua, tanto più ch'el si ha qualche aviso di Spagna che la imperatrice habbia ritenuti li navili biscaini che si sono ritrovati in li suoi porti, et habbia operato ch'el re di Portugallo habbia fatto il medesimo et questi che lo dicono vogliono inferire ch'el sii preparamento di passaggio per di qua; pur la universal oppinion è che se ne debbia saper il certo. Si dice che agli 25 di questo si faranno le cerimonie di poner la Serenissima regina al possesso dil governo di questa provincia; in questo meggio si sollicita la expeditione degli denari.

Fra quattro giorni la excellentia dil duca Alesandro, et monsignor di Vasone partirno di qua per Italia molto ben contenti, per quanto disseno. El duca fu apresentato da Sua Maestà in nome suo proprio et in nome de la soa consorte; il presente di Soa Maestà fu prima un par di cavalli gianetti di quelli che mandò alli di passati la imperatrice a Sua Maestà, uno grande, guernito da corsero alla italiana, et l'altro alla gianetta, con fornimenti bellissimi et ben lavorati, di bon pretio, et una spada morescha guarnita di fodro et di fornimento de oro battuto, et un par di speroni alla morescha pur d'oro; quello della consorte poi è stato una colanetta d'oro, con uno balasso pendente molto grande et bello, si crede che tutto vaglia da sei in sette milia scuti. 248*

Il resto delle sue expeditioni si dice esser che

(1) La carta 246* è bianca.

(1) La carta 247* è bianca.